

Italia in declino demografico, è la prima volta negli ultimi 90 anni

Pubblicato: Mercoledì 3 Luglio 2019



Sono usciti gli ultimi dati dell'Istat sul bilancio demografico italiano e fotografano una situazione tutt'altro che rosea: la popolazione italiana sta diminuendo.

Dal 2015 la popolazione residente in Italia è in diminuzione, configurando **per la prima volta negli ultimi 90 anni** una fase di **declino demografico**. Al **31 dicembre 2018** la popolazione ammonta a **60.359.546 residenti**, oltre 124 mila in meno **rispetto all'anno precedente (-0,2%)** e oltre 400 mila in meno rispetto a quattro anni prima.

Il calo è interamente attribuibile alla popolazione italiana, che scende al 31 dicembre 2018 a 55 milioni 104 mila unità, 235 mila in meno rispetto all'anno precedente (-0,4%). Rispetto alla stessa data del 2014 **la perdita di cittadini italiani** (residenti in Italia) **è pari alla scomparsa di una città grande come Palermo** (-677 mila). Si consideri, inoltre, che negli ultimi quattro anni **i nuovi cittadini per acquisizione della cittadinanza sono stati oltre 638 mila**. Senza questo apporto, **il calo degli italiani sarebbe stato intorno a 1 milione e 300 mila unità**.

Nel quadriennio, **il contemporaneo aumento di oltre 241 mila unità di cittadini stranieri ha permesso di contenere la perdita** complessiva di residenti. Al 31 dicembre 2018 sono 5.255.503 i cittadini stranieri iscritti in anagrafe; rispetto al 2017 sono aumentati di 111 mila (+2,2%) arrivando a costituire l'8,7% del totale della popolazione residente.

Nel 2018 la distribuzione della popolazione residente per ripartizione geografica resta stabile rispetto agli anni precedenti. **Le aree più popolate del Paese sono, come è noto, il Nord-ovest** (vi risiede il 26,7% della popolazione complessiva) e il Sud (23,1%), seguite dal Nord-est (19,3%), dal Centro (19,9%) e infine dalle Isole (11,0%).

La popolazione italiana ha da tempo **perso la sua capacità di crescita per effetto della dinamica naturale**, quella dovuta alla “sostituzione” di chi muore con chi nasce. Nel corso del 2018 la differenza tra nati e morti (saldo naturale) è negativa e pari a -193 mila unità.

Il saldo naturale della popolazione complessiva è negativo ovunque, tranne che nella provincia autonoma di Bolzano. A livello nazionale il tasso di crescita naturale si attesta a -3,2 per mille e varia dal +1,7 per mille di Bolzano al -8,5 per mille della Liguria. Anche Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Molise presentano decrementi naturali particolarmente accentuati, superiori al 5 per mille.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it